

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 87

RISOLUZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

(Estensori GINETTI e FLORIS)

approvata nella seduta del 4 marzo 2015

SULLA

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI
«PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2015.
UN NUOVO INIZIO» (COM(2014) 910)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 12 marzo 2015

La Commissione, esaminato il programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 (COM(2014) 910),

valutati i pareri espressi dalle Commissioni 1^a (Affari costituzionali) del 13 gennaio 2015, 3^a (Affari esteri) del 17 febbraio 2015, 4^a (Difesa) del 28 gennaio 2015, 7^a (Istruzione) del 10 febbraio 2015, 9^a (Agricoltura) del 3 febbraio 2015, 10^a (Industria) del 24 febbraio 2015, 11^a (Lavoro) del 3 marzo 2015, 12^a (Sanità) del 17 febbraio 2015;

richiamata la risoluzione approvata dalla 14^a Commissione il 24 settembre 2014 (*Doc. XXIV*, n. 35), in cui si era concordato – tenuto conto dell'intesa con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano – sull'opportunità di realizzare un'attività di programmazione che consenta di organizzare in tempo utile e coordinato, rispettivamente, i lavori parlamentari e delle Assemblee regionali, per la redazione dei pareri espressi nell'ambito del dialogo politico o relativamente ai profili di sussidiarietà e proporzionalità degli atti europei, anche tenendo conto delle osservazioni regionali;

valutati gli esiti dell'incontro del 26 febbraio 2015 tra la 14^a Commissione permanente e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, svolto in attuazione della risoluzione del 24 settembre 2014, ed incorporati integralmente i relativi risultati nel corpo della presente risoluzione;

valutati gli articoli 9, comma 2, e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, che consentono di tenere conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle Assemblee e dai Consigli regionali e delle province autonome nell'attività di partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea,

esprime una valutazione positiva sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015, per «Un nuovo inizio», che assume l'impegno di una sostanziale discontinuità politica e della realizzazione di un cambiamento anche nell'approccio metodologico, più efficace, trasparente e responsabile a sostegno degli obiettivi di occupazione, crescita, equità e democraticità;

condivide le dieci priorità politiche e i grandi temi sui quali la Commissione europea invita a concentrare l'azione sia dell'Unione europea che dei singoli Stati membri per l'intero arco quinquennale del suo mandato;

ritiene opportuno rendere maggiormente leggibile il rapporto tra la premessa politico-programmatica e le ventitre proposte legislative e non legislative indicate nell'allegato I, le quali dovrebbero essere accompa-

gnate da una valutazione *ex ante* del loro impatto rispetto alle 10 priorità di azione prefissate;

ritiene, similmente, opportuno rafforzare le priorità del Programma mettendole in relazione agli obiettivi della Strategia Europa 2020 e alla Politica di coesione territoriale, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

ritiene necessario il mantenimento di alcune proposte legislative contenute nell'Allegato II – e indicate specificatamente nella tabella che segue – che la Commissione propone di ritirare, in quanto si ritengono essenziali per la tutela di diritti sociali e per la tutela della qualità della vita dei cittadini, e in particolare: in materia di parità di genere al fine di estendere i congedi parentali e garantire la effettiva possibilità di conciliare tempi di lavoro e vita familiare; in materia di inquinamento e di emissioni, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo di ottobre 2014 per portare a quota 27 per cento la riduzione di immissioni di gas, l'impiego di fonti alternative e di efficienza energetica entro il 2020;

considera necessario migliorare il meccanismo di coordinamento degli interventi di livello europeo con quelli attuati a livello nazionale e locale, per un maggiore potenziale di sviluppo e un migliore utilizzo delle risorse pubbliche nell'impiego dei diversi fondi che incidono sulla competitività e sul livello degli investimenti per la crescita (dal nuovo FEIS, ai Fondi BEI, ai Fondi dei singoli programmi dell'Unione europea, ai Fondi strutturali e d'investimento europei);

invita la Commissione europea – al fine di rafforzare la dimensione sociale dell'Unione europea e dell'Unione economica e monetaria, e in vista della modifica dei regolamenti relativi alle procedure del *six-pack* e del *two-pack* – ad attribuire agli indicatori sociali, sia nella valutazione degli squilibri macroeconomici che in riferimento alle raccomandazioni specifiche per Paese, un carattere primario e non meramente ausiliario, anche al fine di valutare *ex ante* il potenziale effetto di ricaduta delle scelte politiche di riequilibrio e di riforma e valutare i successivi progressi sociali e l'impatto degli interventi programmati e delle riforme attuate;

considera necessario, nell'ambito dell'«Approccio integrato» proposto in materia di politica economica (cosidetto *policy mix*), collegare maggiormente l'obiettivo del risanamento dei bilanci con quello del rilancio degli investimenti e della creazione di nuovi posti di lavoro, affinché il risanamento sia indirizzato al necessario rilancio della crescita dell'economia reale;

ritiene doveroso rafforzare la flessibilità nell'ambito dei vincoli di risanamento dei bilanci, seppur nel quadro delle regole del Patto di stabilità e crescita, così come richiesto dalla LII COSAC di Roma del 1°-2 dicembre 2014 e come sancito nella comunicazione della Commissione europea del 13 gennaio 2015 (COM(2015) 12) in riferimento a crisi perduranti e cicli economici sfavorevoli, a sostegno delle riforme attuative delle raccomandazioni specifiche per Paese, nonché degli investimenti e degli altri interventi anticiclici;

reputa peraltro necessario interpretare la nozione di ciclo economico sfavorevole in base alle varie e più appropriate metodologie di calcolo del prodotto potenziale di uno Stato membro (cosiddetto *output gap*), di cui si auspica che la Commissione europea tenga conto nelle future misurazioni, alla base a loro volta di tutte le decisioni che assume nel quadro della *governance* economica europea (raccomandazioni specifiche per Paese, procedura per gli squilibri macroeconomici, parere sui documenti di bilancio);

ritiene che vada valutato con attenzione il Piano di investimenti per l'Europa (cosiddetto Piano Juncker), che secondo le stime europee dovrebbe arrivare a mobilitare 315 miliardi di euro da destinare a progetti d'investimento rilevanti per dare impulso all'economia europea, e auspica, al riguardo, la celere istituzione del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). In riferimento al Fondo, ne andrebbe definita la *governance* decisionale assicurando che il contributo degli Stati membri ad esso sia da un lato portatore di un reale valore aggiunto europeo e dall'altro che sia correttamente bilanciato quanto all'interesse sostanziale degli Stati ad apportare un contributo adeguato, anche in relazione all'efficacia degli interventi programmati a livello nazionale;

al riguardo, si auspica che l'attuazione del Piano – unitamente all'iniziativa di un pacchetto sul mercato unico digitale – possa contribuire a rilanciare gli investimenti nel campo delle interconnessioni elettriche, dell'efficienza energetica e della diffusione della «banda ultralarga» e a facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI;

ritiene, inoltre, essenziale procedere con decisione verso un mercato unico digitale (iniziativa n. 4), per accrescere le potenzialità dell'economia europea e per rafforzare la coesione e l'integrazione delle regioni con maggior ritardo di sviluppo, e auspica l'elaborazione di *best practices* a livello europeo per facilitare e accelerare la digitalizzazione delle amministrazioni territoriali e locali, al fine di migliorare i servizi pubblici per i cittadini;

vede con favore l'annuncio di un pacchetto di misure per aiutare gli Stati membri a promuovere l'integrazione e l'occupabilità nel mercato del lavoro (iniziativa n. 2), specialmente tra i giovani disoccupati e i disoccupati di lunga durata, e a sviluppare gli investimenti nelle conoscenze e nelle competenze della forza lavoro;

valuta positivamente il fatto che la Commissione europea si stia adoperando per garantire pari opportunità alle persone con disabilità e nella promozione della parità tra uomini e donne e dell'accesso delle donne al mondo del lavoro, ritenute priorità della propria azione per il 2015;

nell'ambito della strategia sul mercato interno per i beni e i servizi (iniziativa n. 7), volta a rafforzare ulteriormente l'integrazione e migliorare il riconoscimento reciproco e la standardizzazione nei settori chiave dell'industria e dei servizi, ritiene essenziale porre particolare attenzione alle imprese di piccole dimensioni, ai fini della ripresa economica e occupazionale, in ragione delle diverse peculiarità dei tessuti economico-pro-

duttivi regionali, che vanno tutelate nelle loro specifiche caratteristiche e aiutate ad aggiornarsi per accrescere la loro efficienza e capacità di stare sul mercato;

valuta positivamente l'elaborazione di un quadro strategico per l'Unione dell'energia (iniziativa n. 5) volto a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e l'integrazione dei mercati nazionali dell'energia, nonché a migliorare l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza dalle importazioni, a decarbonizzare il mix energetico e a promuovere la ricerca e l'innovazione nel settore;

a tale riguardo, si ritiene necessario promuovere la stabilizzazione dei sistemi di incentivazione della cosiddetta «*green economy*» e il passaggio da un sistema di incentivi alla produzione di energia ad un sistema di incentivi alla sostenibilità energetica, che tenga conto, tanto dell'energia prodotta dalle fonti energetiche rinnovabili, quanto di quella risparmiata;

in relazione alla revisione della strategia commerciale dell'Unione europea, ritiene cruciale il profilo della trasparenza dei negoziati, soprattutto per ciò che concerne le tematiche legate ai farmaci, ai *trial* clinici e all'utilizzo dei dati sanitari, nonché nell'ottica di un diritto armonizzato e cogente in materia di vendite *on line* di medicinali a livello europeo. Invita, inoltre, la Commissione europea a vigilare con particolare attenzione sul processo di definizione del negoziato sull'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti, al fine di tutelare i livelli e gli *standard* di qualità europei in ambito sociale, sanitario e ambientale, anche con un più stretto confronto con i Parlamenti nazionali, e al fine di monitorare l'impatto sull'organizzazione economica degli Stati membri, soprattutto di quelli in cui l'occupazione è concentrata nella piccola e piccolissima impresa;

reputa fondamentale – accanto al percorso di semplificazione del contesto normativo (REFIT), in grado di favorire gli investimenti, con particolare riferimento alle PMI, e di tutelare maggiormente i cittadini – rafforzare la legittimazione democratica del processo decisionale e di relazione tra le istituzioni europee (Commissione, Parlamento europeo e Consiglio) e tra i parlamenti nazionali e l'Unione europea, nonché tra i Parlamenti nazionali e le realtà regionali e locali;

in materia di organismi geneticamente modificati, reputa positiva l'intenzione della Commissione europea di riesaminare il processo decisionale per la concessione dell'autorizzazione (iniziativa n. 23), al fine di tenere maggiormente conto dei casi in cui una netta maggioranza di Stati membri si oppone alla proposta di autorizzazione all'immissione in commercio e ritiene opportuno che in tale contesto si tenga conto delle realtà produttive regionali;

ritiene necessario rafforzare gli strumenti intergovernativi e comunitari per la creazione di uno spazio unico di libertà, sicurezza e giustizia a partire dalla soluzione della questione dell'adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea per i diritti dell'Uomo e con il rafforzamento degli strumenti di cooperazione giudiziaria e di sicurezza contro il terrorismo, la criminalità organizzata e le frodi fiscali, nonché a favore di un sempre più efficace contrasto all'evasione e all'elusione fiscale;

vede con favore la costruzione di una nuova politica della migrazione e auspica al riguardo che ciò comporti anche un riassetto dell'attuale normativa in tema di protezione e asilo, al fine di migliorare le procedure e ridistribuire gli oneri legati all'accoglienza, garantendo maggiore equità nell'impegno dei diversi Paesi dell'Unione e risposte più funzionali alle esigenze dei richiedenti, prendendo in considerazione la possibilità di istituire, nei Paesi di transito e partenza dei profughi, compatibilmente con la loro situazione interna, un sistema di presidi diplomatico-consolari per anticipare la richiesta di protezione internazionale, assicurando alle persone ammesse a tale protezione un trasferimento legale e con mezzi sicuri nel Paese europeo di accoglienza, sulla base di quote fissate per ciascun Stato membro; e ritiene opportuno promuovere un modello di *governance* multilivello, basato su una maggiore integrazione fra i vari livelli di governo, che meglio possa intervenire nelle dinamiche migratorie, in cui gli enti sub-statali si caratterizzano sempre più come prima porta di ingresso nel sistema dei diritti, svolgendo un ruolo cruciale nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi ai migranti, favorendo una loro integrazione, che tenga conto dell'economia dei territori e del quadro organico per la crescita e lo sviluppo del Paese;

ritiene necessario rafforzare il processo di formazione di una politica estera comune, nonché il percorso di definizione di una politica di difesa comune.

La 14^a Commissione si impegna inoltre ad esaminare nel corso dell'anno 2015, tenendo conto delle osservazioni e delle proposte che potranno pervenire dalle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, nonché dalla Conferenza che le rappresenta, le seguenti proposte contenute nell'Allegato I (nuove iniziative) al Programma di lavoro della Commissione europea:

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Note
1.	Il piano di investimenti per l'Europa: seguito legislativo	Legislativa	Il «Piano di investimenti per l'Europa», il cosiddetto Piano Juncker, e le sue finalità sono pienamente condivisibili in termini di strumento utile e efficace per il rilancio a medio termine della crescita e dell'occupazione in Europa. Si aggiunge che il tema dell'incremento degli investimenti a medio e lungo termine dovrebbe essere visto non solo come una misura temporanea, da attivare in questa fase, ma come un <i>asset</i> strategico per il futuro dell'area euro e di quella europea in generale.
2.	Promuovere l'integrazione e l'occupabilità nel mercato del lavoro	Legislativa/ Non legislativa	Il tema della disoccupazione e, in primo luogo, della disoccupazione giovanile, costituiscono il principale problema che affligge le nostre economie. Il pacchetto contribuirà a proseguire l'attuazione dell'iniziativa per l'occupazione giovanile (<i>Youth Guarantee</i>), una proposta di raccomandazione del Consiglio sull'integrazione dei disoccupati di lunga durata e misure per promuovere lo sviluppo delle competenze.

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Note
3.	Revisione intermedia della strategia Europa 2020	Non legislativa	Il tema della revisione della strategia Europa 2020 è da tempo all'attenzione della Commissione che ne ha fatto uno dei temi centrali della LII COSAC di Roma.
4.	Pacchetto sul mercato unico digitale	Legislativa/ Non legislativa	Le iniziative connesse al Mercato unico digitale sono da condividere in quanto finalizzate a costruire l'economia digitale, promuovere la società elettronica e investire in attività di ricerca e innovazione di prima qualità nel settore delle tecnologie e della comunicazione.
5.	Quadro strategico per l'Unione dell'energia	Legislativa/ Non legislativa	Si condivide l'attenzione posta sul tema della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, dell'integrazione dei mercati nazionali dell'energia, della promozione della ricerca e dell'innovazione nel settore dell'energia. L'Unione europea dell'energia ne costituisce la necessaria cornice ordinamentale.
7.	Strategia sul mercato interno per i beni e i servizi	Legislativa/ Non legislativa	Un approccio rinnovato e integrato al mercato unico per rafforzare ulteriormente l'integrazione e migliorare il riconoscimento reciproco e la standardizzazione nei settori chiave dell'industria e dei servizi con il massimo potenziale economico, come i servizi alle imprese, l'edilizia, il commercio al dettaglio, le professioni regolamentate, le tecnologie di produzione avanzate e la fornitura combinata di beni e servizi. Si rivolgerà particolare attenzione alle PMI.
8.	Pacchetto sulla mobilità dei lavoratori	Legislativa/ Non legislativa	Nell'attuale momento storico, il pacchetto mira a promuovere la mobilità dei lavoratori e a combattere gli abusi – oggetto di preoccupazione in diversi Stati membri – mediante un miglior coordinamento dei regimi previdenziali, il riesame mirato della direttiva sul distacco dei lavoratori e il potenziamento di EURES. La mobilità dei lavoratori potrà essere promossa specialmente nei casi in cui l'offerta di lavoro e la richiesta di competenze siano cronicamente insoddisfatte, anche a livello transfrontaliero.
15.	Strategia commerciale e di investimento a favore dell'occupazione e della crescita	Non legislativa	Il riesame globale della strategia commerciale dell'UE, in particolare del suo contributo all'occupazione, alla crescita e agli investimenti, costituirà la base per un approfondimento specifico sul tema della politica commerciale dell'Unione, principalmente per quanto concerne l'accordo transatlantico UE-USA (<i>TTIP</i>).
16.	Proposte per completare l'adesione dell'UE alla CEDU	Legislativa	La recente posizione negativa espressa dalla Corte di giustizia europea sull'accordo di adesione dell'Unione europea alla CEDU andrà necessariamente analizzata per approfondirne le implicazioni e gli spazi di dialogo tra le due istituzioni.
18.	Agenda europea sulla migrazione	Legislativa/ Non legislativa	L'obiettivo è definire un nuovo approccio alla migrazione legale per rendere l'UE una meta attraente per talenti e competenze e migliorare la gestione della migrazione intensificando la collaborazione con i paesi terzi, promuovendo la condivisione degli oneri e la solidarietà e lottando contro la migrazione irregolare e il traffico di esseri umani. L'agenda comprende

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Note
			il riesame della direttiva sulla Carta blu, il permesso di lavoro a livello di UE per i lavoratori altamente qualificati.
23.	Riesame del processo decisionale per l'autorizzazione degli OGM	Legislativa	Nell'ambito del riesame si rifletterà su come modificare le norme perché sia tenuta meglio in considerazione la posizione maggioritaria degli Stati membri.

La 14^a Commissione ritiene altresì che alcune proposte legislative contenute nell'Allegato II (elenco delle proposte pendenti ritirate o modificate), che la Commissione europea propone di ritirare, vadano mantenute in quanto essenziali per la tutela dei diritti sociali e per la tutela della qualità della vita dei cittadini, nonché in quanto ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti. Tra esse:

N.	Riferimento COM/interistituzionale	Titolo	Note
5.	COM/2010/0759 2010/0364/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.	Si auspica che possa essere individuato un nuovo punto di accordo politico nei prossimi sei mesi. Nel merito della materia, l'Italia presenta specificità e peculiarità che potrebbero essere valorizzate dall'individuazione di una normativa comune e uniforme.
12.	COM/2014/0032 2014/0014/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE) n. 1308/2013 e il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il finanziamento del regime di aiuti per la distribuzione di ortofrutticoli, banane e latte negli istituti scolastici.	Nell'ambito della rivalutazione dell'iniziativa, si rappresenta l'esigenza italiana di ampliare l'eventuale programma di distribuzione del latte alimentare ad altri prodotti lattiero-caseari (yogurt, formaggi stagionati, ...), nonché ad altri prodotti alimentari (quali miele e olio) a livello europeo, a rendere uniformemente prescrittivo l'approvvigionamento preferenziale di prodotti locali e biologici e provenienti da filiera corta, nonché a contemperare il criterio dell'utilizzo storico dei fondi con ulteriori parametri.
37.	COM/2013/0920 2013/0443/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici e che modifica la direttiva 2003/35/CE.	Si ritiene necessario il mantenimento della proposta, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo di ottobre 2014 per portare a quota 27% la riduzione di immissioni di gas, l'impiego di fonti alternative e di efficienza energetica entro il 2020.
38.	COM/2014/0397 2014/0201/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica le direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/	Si ritiene necessario il mantenimento della proposta.

N.	Riferimento COM/interistituzionale	Titolo	Note
		66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche 28.10.2014	
47.	COM/2013/0262 2013/0137/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alla produzione e alla messa a disposizione sul mercato di materiale riproduttivo vegetale (testo unico sul materiale riproduttivo vegetale).	Nel condividere l'intenzione della nuova Commissione europea di ritirare la proposta in oggetto, si sottolinea come un'eventuale ulteriore diversa proposta normativa dovrebbe essere improntata alla maggior tutela possibile delle specificità locali quanto alle sementi e alle varietà, che rappresentano una ricchezza della biodiversità agricola italiana.
58.	COM/2008/0637 2008/0193/COD	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica della direttiva 92/85/CEE del Consiglio concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.	Si ritiene necessario il mantenimento del testo al fine di garantire diritti essenziali per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, quali i congedi parentali e la effettiva possibilità di conciliare tempi di lavoro e vita familiare.
60.	COM/2011/0635 2011/0284/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo a un diritto comune europeo della vendita.	Si ritiene necessario continuare ad approfondire il tema, anche per garantire il potenziale del commercio elettronico nel mercato unico digitale.
65.	COM/2000/0802 2000/0326/COD	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'istituzione di un fondo di risarcimento per l'inquinamento da idrocarburi nelle acque europee e all'adozione di misure di accompagnamento.	Ritiro necessario perché la valutazione d'impatto e la pertinente analisi sono attualmente obsolete. Ritiro incluso nella comunicazione REFIT del giugno 2014.

La 14^a Commissione ritiene infine che vadano esaminate le seguenti proposte contenute nell'Allegato III (Azioni REFIT: semplificazione, codificazione/rifusione, consolidamento, abrogazione, aggiornamento/riesame).

N.	Titolo	Tipo di iniziativa/obiettivo REFIT	Note
21.	Informazione e consultazione dei lavoratori	Iniziativa legislativa: consolidamento, semplificazione	Consolidamento di direttive nel settore dell'informazione e della consultazione dei lavoratori tenendo conto dei risultati di una consultazione delle parti sociali: - direttiva 98/59/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi - direttiva 2001/23/CE del Consiglio, del 12 marzo 2001, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimenti di imprese, di stabilimenti o di parti di imprese o di stabilimenti

N.	Titolo	Tipo di iniziativa/ obiettivo REFIT	Note
24.	Salute e sicurezza sul lavoro	Valutazione	Valutazione della direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e di 23 direttive correlate. Risultati attesi nel 2015.
25.	Lavoro a tempo parziale e a tempo determinato	Valutazione	Valutazione della direttiva 97/81/CE, del 15 dicembre 1997, relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES. Direttiva 1999/70/CE, del 28 giugno 1999, relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato. Risultati attesi nel 2015.
60.	Parità di trattamento in materia di sicurezza sociale	Valutazione	Si ritiene importante effettuare una valutazione complessiva della legislazione sulla parità di trattamento in materia di sicurezza sociale.

